

## Per sempre l'aurora *(Da "Melodie d'autunno")*

Riemerge tenue e consueto  
quel risveglio assonnato  
al destarsi dell'astro lucente  
tra rosei spiazzi di cielo.  
E noi due a braccetto  
con quell'incanto suadente  
su per angusti sentieri  
e ampie radure  
dove tu stendevi sollecita  
materne premure di seta.

Avevo il respiro mozzato  
da armonica quiete di brezza gentile  
tra i castagni in fiore  
che alitavano lievi a fremiti nuovi.

Rammento ancora  
i tuoi passi veloci  
che parevano annodare  
fili di grevi pensieri  
e i miei dietro i tuoi  
dentro un frac del colore del sole  
a sfiorare luccichio di rugiada  
sulla fresca verzura.

Tu sospiravi intuendo  
i miei viaggi infiniti.  
Per te ero un arcano bizzarro  
e vigilavi discreta  
con occhi di mare adombrato  
perché non smarrissi il cammino.

Eravamo, come ora, diverse:  
tu un raggio di sera,  
io uno spicchio d'aurora;  
tu un'ape solerte,  
io un volo di farfalla leggera;  
tu una prammatica donna,  
io una bimba svagata  
immersa a comporre briosi mosaici  
con poesia di quelle albe rosate  
della mia verde stagione.

Ora nel celere tempo  
tu sei sempre più sera  
nel tuo volto percorso  
dalle rughe degli anni,  
io un po' meno affine  
a un primo mattino  
nel rincorrere sogni e chimere.

Ma mai scorderò quell'antica armonia  
in cui, mamma, ci han fuse per sempre  
quei sorrisi lontani d'aurora.